

Il bettolaio

Senti invece ciò che accadde al sacrestano Alfre. Ogni domenica era alle prese con Bagio, amante del buon vino, perciò soprannominato “il bettolaio”. Questi entrava in chiesa, ma con i suoi commenti importuni e molesti, espressi ad alta voce, rendeva impossibile al parroco di fare la sua predica.

Alfre, il sacrestano, doveva tentare di convincere Biagio, il bettolaio, ad uscire di chiesa, almeno al momento dell’omelia. Ma come? Di fronte alle minacce, alle maniere forti, il “bettolaio” non intendeva muoversi ed Alfre, dotato anche di buon senso, non intendeva provocare scenate.

Quella mattina, il nostro sacrestano ebbe un lampo di genio: notò Biagio, fedele come sempre, come ogni domenica alla messa del parroco, già sbronzo e, per di più, seduto al primo banco. Sfregandosi le mani per la trovata, in atteggiamento festoso, prima che il celebrante cominciasse la predica, lo invitò ad andare insieme a bere un bicchiere di quello buono.

Biagio non resistette all’attrattiva del buon bicchiere, si alzò di scatto e, accompagnandosi ad Alfre, tutto allegro uscì di chiesa; o meglio, entrò nel bar.

Il parroco poté così fare la sua predica e concludere che l’amore, prima o poi, è convincente e vincente, e che anche Dio, per attirarci a sé, ci prende per il cuore.